

Oscar chiede: «E la monorotaia?» Merola svicola: «Sì, per ora i bus»

Fico, i tempi dei cantieri: a ottobre iniziano i lavori nella nuova area

di SIMONE ARMINIO

NON TEME contestazioni Oscar Farinetti. Meglio: i contestatori li ha lasciati fuori dal cancello della Festa de L'Unità. Con il loro volantino in mano, li ha liquidati con una battuta: «Se mi convinco che Fico non è una buona idea — ha spiegato ai giornalisti — allora non lo faccio affatto». Ma per ora «sono molto gasato».

Spirito: il mega parco agroalimentare in progetto al Caab ha già un progetto esecutivo e, da ieri, anche un nuovo cronoprogramma. Si parte tra un mese esatto, a metà ottobre, con l'inizio dei lavori

FARINETTI

«I contestatori mi convincano che non è una buona idea Ma io sono molto gasato»

nell'area B, quella che ospiterà il nuovo mercato ortofrutticolo. Nei primi giorni di dicembre si passerà alla ristrutturazione dell'area A, l'attuale Caab e contemporaneamente inizierà il trasloco dei grossisti da A a B. A febbraio il traslo-

co sarà concluso, il mercato di nuovo operativo nella nuova area e a quel punto gli operai si potranno dedicare soltanto a Fico, per recuperare il tempo perduto e consegnare lo stabile a Farinetti e Coop Adriatica esattamente tra un anno. Così tornerebbe in auge il progetto di aprire la struttura in tandem con Expo.

INTANTO nella sala dibattiti centrale della Festa il pubblico è quello delle grandi occasioni. Presenti politici, rappresentanti del mondo economico e semplici cittadini. Tra questi Giovanni Sallemi, un agricoltore arrivato apposta dalla Sicilia per prendere la parola e lanciare il suo grido d'allarme.

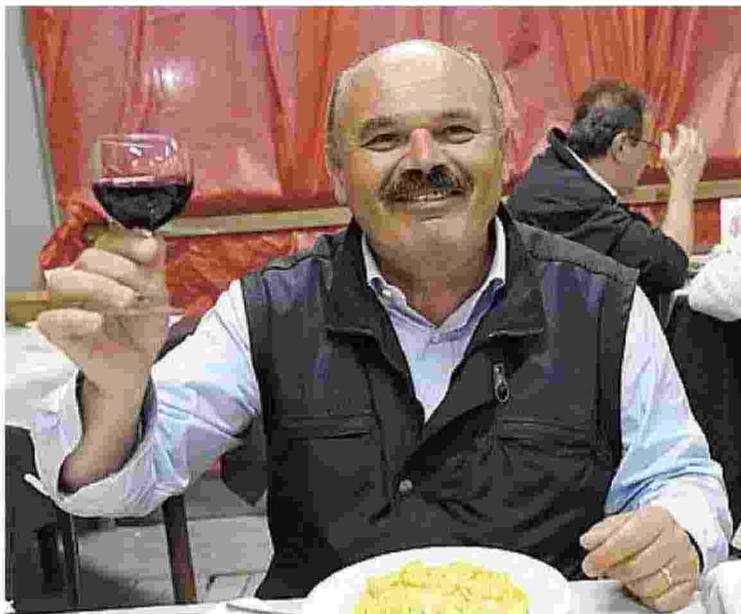
«Lo sa, il signor Farinetti, che un chilo d'uva viene pagato 70 centesimi all'agricoltore siciliano che lo ha prodotto e arriverà sui mercati torinesi a tre euro?».

Farinetti giura che lo sa, e promette che Fico nasce proprio per questo: «Spingeremo al massimo la narrazione dei prodotti italiani, per far sì che il mondo gli riconosca il giusto valore».

ED ECCO cosa farà Fico, promette, con tutti i prodotti italiani. In buona parte emiliano-romagnoli,

certo, ma «semplicemente per questione di statistica», si affretta a chiarire il presidente di Coop Adriatica, Adriano Turrini. E se sull'onda delle contestazioni fiorentine, relative alle condizioni dei lavoratori di Eataly Farinetti si limita a dire che «siamo corretti e non abbiamo bisogno di cambiare linea», il presidente del Caab e ideatore del progetto, Andrea Segrè, invece ribadisce: «Fico dovrà essere un luogo di legalità e di buon esempio». Infine, rassicura i grossisti del Caab, allarmati sui termini dello spostamento. «Ascolteremo tutte le loro richieste». Ma poi ribadisce: «Fico lo facciamo soprattutto per loro». Al sindaco Virginio Merola tocca rassicurare Farinetti sul fatto che ci sarà un collegamento veloce su rotaia tra aeroporto, stazione e Fico, «nel frattempo bus elettrici». A fine incontro invita tutti all'Osteria del sindaco. Ma Farinetti vuole un tortellino classico, perciò vira su I Castelli. Cambio accettato a un patto, scherza il primo cittadino: «Sogno di sconfiggere l'idea dello spaghetti alla bolognese. Ditemi che ci penserà Fico una buona volta per tutte...».





CIBO E IMPRESA Sopra a sinistra il presidente di Caab Andrea Segrè, a destra Oscar Farinetti di Eataly